

PISA / SICUREZZA E BENEFICI PER IL CITTADINO

Occhi puntati sugli alberi

In un incontro organizzato in occasione della terza Giornata internazionale del fascino delle piante, esperti del verde si confrontano sulla sicurezza delle specie arboree urbane, raccontano le pratiche intraprese per la loro manutenzione e le emergenze fitosanitarie da tenere sotto controllo

Il 18 maggio 2015 presso l'Università di Pisa si è svolta la giornata di studio "Alberi in città, sicurezza e benefici per il cittadino" per evidenziare l'importanza delle specie arboree in città, i problemi e le complessità riscontrati nella loro gestione. Il verde urbano (soprattutto arboreo) è una risorsa indispensabile, come ha sottolineato Damiano Remorini dell'Università di Pisa, in grado di apportare numerosi benefici di tipo fisico, economico, estetico/culturale e psicologico/sociale. Oltre all'elevatissimo valore monetario degli alberi per la società.

Teoria e tecnica

Alessandro Pestalozza di Dendrotec ha fornito un punto di vista tecnico, concentrandosi sui sistemi per valutare la sicurezza degli alberi. Nel dettaglio, ha auspicato che la Valutazione della Stabilità degli Alberi non venga identificata con il Visual Tree Assessment (Vta), in modo da integrare metodologie di scuole diverse, che prendano in considerazione anche altri parametri. L'applicazione di corrette tecniche progettuali, di impianto e di gestione come mezzo per prevenire rischi è stato il tema dell'intervento di Luca Inzaina, responsabile progettazione, preventivazione, supporto operativo di Euroambiente. Molto importanti sono una



Dall'alto, un momento degli interventi dei relatori e un esempio di albero in città dal portamento naturale.

scelta opportuna del momento d'impianto, la realizzazione di buche con caratteristiche e dimensioni adeguate, la presenza di sistemi di ancoraggio sotterranei per consentire alla pianta di sviluppare un fusto centrale e l'alta qualità del materiale vivaistico di base.

Esempi virtuosi

Ciro Degli Innocenti, responsabile dell'Ufficio Q5 di Gestione del verde a Firenze e membro dell'Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini (Aidtpg) ha parlato delle "Linee guida per la

gestione dei patrimoni arborei pubblici" dell'Aidtpg per l'analisi del rischio (vedi ACER 3/2015, p.43), che si auspica possano colmare il vuoto lasciato dall'analisi della propensione al cedimento. La gestione dei dati sul patrimonio arboreo cittadino (80mila soggetti nel caso di Firenze) permette di utilizzare nel modo più efficiente le scarse risorse a disposizione e consente di ridurre al minimo il rischio, applicando buone pratiche di arboricoltura e intervenendo rapidamente quando necessario. Sulla stessa linea, Fa-

bio Daole del Comune di Pisa ha illustrato il Global service per la gestione razionale del verde urbano. Consapevole dell'importanza di valutare il sistema verde a livello complessivo, il Global service pisano pone in relazione progettazione, realizzazione e gestione per una buona riuscita del verde urbano.

Casi di studio

In chiusura, una serie di interventi ha trattato le pratiche di gestione di specifiche varietà arboree: Nicola Musetti, del Servizio fitosanitario della Regione Toscana, ha parlato della sempre più estesa epidemia di *Rhynchophorus ferrugineus*, sottolineando l'importanza di prevenzione, monitoraggio e tempestività degli interventi. Alberto Santini, ricercatore dell'unità di Firenze dell'Istituto per la Protezione sostenibile delle piante, ha relazionato sull'emergenza fitosanitaria di *Ceratocystis platani*: se è vero che sono stati brevettati cloni di platani resistenti al cancro colorato, disporre di un patrimonio genetico limitato espone comunque a dei rischi. Leopoldo Buselli, parlando dei rischi di *Pinus* spp. (pino), ha sottolineato come in gran parte dei casi le cadute siano dovute a problemi dell'apparato radicale e alla collocazione.

Giulia Roveta

■ www.dendrotec.it